

STUDIO SULLA PAROLA NUTRIRE

Nutrire

Fornire a un organismo vivente (uomo, animale, pianta) gli alimenti e, in genere, le sostanze necessarie per consentirgli la vita, cioè la crescita, lo sviluppo, le funzioni e le attività sue proprie; (rifl.) alimentarsi, assumere il cibo, il nutrimento.

Allattare, allevare un bambino allattandolo; (estens.) allevare, far crescere, tenendo presso di sé e fornendo non soltanto gli alimenti ma quant'altro serve allo sviluppo fisico, intellettuale, morale; sviluppare le facoltà spirituali, intellettuali, morali, con mezzi idonei (nutrire lo spirito con l'assidua meditazione); coltivare, cioè provare e tener vivo in se, un sentimento¹.

Cfr. il diverso significato del verbo “**mangiare**”: atto d'immettere nell'organismo alimenti solidi e semisolidi. È riferito soprattutto all'uomo e agli animali forniti di dentatura in quanto, per poter ingerire il bolo alimentare, sono necessarie la triturazione e l'amalgama tramite la saliva. Il termine è entrato nella lingua italiana tramite il francese antico *mangier*, derivato dal latino *mandūco*, *mandūcare*. Dalla radice greco-italica MAD- (liquefare, ammollire), si forma il verbo latino *mādēo* e il greco *μαδάω* [madao] (sono umido).

La radice greco-italica deriva dall'omonima radice sanscrita MAD- i cui significati sono: gioire, esultare, essere contento, provare piacere, inebriarsi, godere la beatitudine celeste (degli dei e degli antenati); anche nella accezione negativa di: essere ubriaco, intossicarsi. Ad esempio, il termine *mada* ha il significato di: ilarità, eccitazione, ispirazione, intossicazione, passione. *Madā* indica qualsiasi tipo di bevanda intossicante e esilarante.

Percorso etimologico di nutrire

dal lat. *nūtrīo*, *nūtrīre* (nutrire, alimentare, allevare, allattare un fanciullo, mantenere; in senso figurato, educare, far durare, far crescere, coltivare). Deriva dal greco *ἀνατρέφω* [anatrefo] (allevare, nutrire, suscitare) composto da *ἀνα* [ana] (in alto, verso l'alto) e *τρέφω* [trefo] (alimentare, allevare, mantenere, nutrire).

Tale termine deriva dalla radice sanscrita NA, NU da cui derivano SNĀ² e SNU (a contatto con l'acqua, bagnarsi, galleggiare, fluire, essere umido, nuotare, navigare, colare, stillare, emettere fluido, latte prodotto, scorrere, latte che sgorga dal seno della nutrice).

¹ Da [treccani.it](http://www.treccani.it) (sito web: www.treccani.it).

² Dalla radice sanscrita SNA deriva snāna: lavaggio, abluzione, bagno in acque sacre (una parte essenziale di alcuni cerimoniali), rimuovere attraverso il lavaggio o la pulizia, sciacquare via.

La radice sanscrita NU (o NŪ) e la corrispondente NA³ – il cui paradigma verbale è *nauti, nuvati o navate* – ha come significato: suonare, pregare, esultare e gridare. Inoltre, come sostantivo, *nu* indica: tempo, arma. Quando, invece, *nu* corrisponde al termine *nau* acquisisce il significato di barca.

Dalle radici sanscrite NA e AN (respirare, muovere, vivere, andare)⁴, deriva la parola *an+na* → *anna* = nutrimento, cibo o vettovaglie (specialmente riso bollito o pane di mais); cibo in senso mistico (la forma più densa nella quale l'Anima Suprema si manifesta, l'involucro più grossolano dello Spirito Supremo), acqua, terra, Vishṇu.

Collegando il termine greco *ana-trefo* e *an-na* sanscrito, la parola nutrimento acquisisce un valore semantico in cui si evidenzia la corrispondenza tra il movimento del respiro e l'andare verso l'alto, in senso di metabolizzare (a livello superiore) il cibo, simbolo della forma più tangibile dello Spirito (trasmutazione ascensione).

Dal termine ANNA derivano:

annamaya: fatto, composto da cibo o da riso bollito.

annavid: Cibo della Conoscenza o Cibo dell'Acquisizione.

In ebraico il nome *Hannah* significa la benefica o colei che che rende grazie, dalla radice verbale *hanan* = favorire o concedere la grazia.

Si può ricordare sant'Anna, madre della Madonna, considerata protettrice delle donne incinte, le quali la invocano per: un buon esito del parto, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo nutrire. È, inoltre, patrona di molti mestieri inerenti la funzioni di madre (ad esempio: lavandaie e ricamatrici).

³ Cfr. greco νέω [neo]: nuotare, filare.

⁴ Da cui il greco ἄνεμος [anemos] (vento) ed il latino ānīmus (mente, intenzione, disposizione, anima, fiato, carattere, coraggio, temperamento, animo).